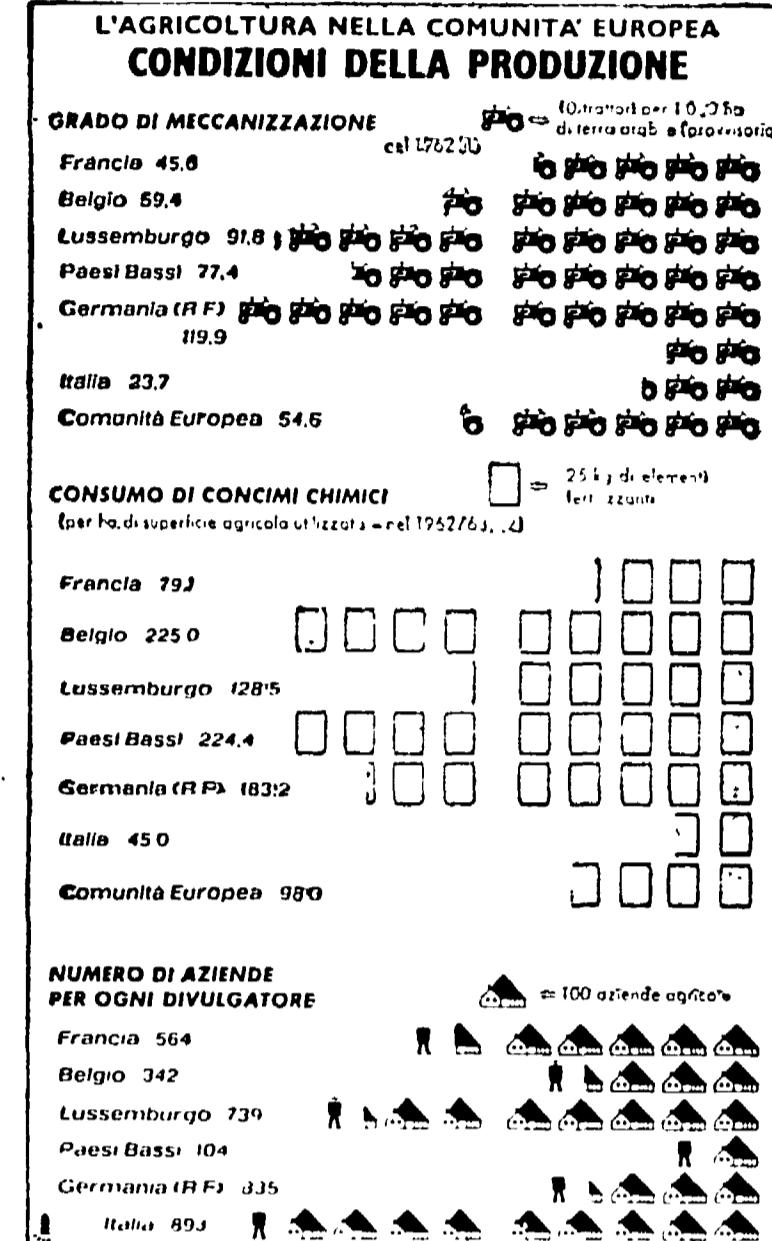


Sintesi dei regolamenti agricoli varati a Bruxelles

Le decisioni per il «MEC verde»



Il grafico mostra molto esaltamente alcune componenti delle condizioni produttive nell'agricoltura dei paesi del MEC. La rappresentazione grafica diffusa dagli stessi uffici comunitari di Bruxelles non è aggiornata ma la proporzione che dimostra la relativa arretratezza dell'agricoltura italiana non è stata sostanzialmente modificata.

Quali sono i punti essenziali del complicato meccanismo per la produzione e i mercati agricoli varato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri del MEC e dei quali abbiamo dato ieri una prima notizia? Si tratta di un complesso di norme differenziate per i vari prodotti; per alcuni di essi si fissano prezzi comunitari; per altri si arriva a stabilire le linee di fondo di una organizzazione del mercato nei sei paesi; per altri ancora si fissano limiti alla produzione. Ma vediamo, in sintesi, sulla base di tutte le notizie diffuse in merito da Bruxelles, cosa è stato deciso.

ORTOFRUTTICOLI — Per questa produzione di gran de interesse per l'Italia sono state varate norme abbastanza diverse da quelle che erano state messe in discussione dalla commissione esecutiva del MEC. Quando è stato constatato — nel corso della riunione del Consiglio — l'impossibilità di varare tutte le norme protezionistiche promesse all'Italia, è stato suggerito di adottare un periodo transitorio di tre anni (a partire dal 1967) durante i quali l'Italia riceverà un compenso di 40 milioni di dollari l'anno (25 miliardi di lire).

Sono state approvate, invece, quelle parti del regolamento che stabiliscono la creazione di organizzazioni di produttori che « promuovano la concentrazione dell'offerta e la regolarizzazione della domanda ». Sul piano del protezionismo, e sempre per il periodo transitorio, è stato stabilito che in Italia potranno essere accordate sovvenzioni per sostenere le esportazioni di ortofrutta nei paesi non facenti parte della Comunità e che parte di tali sovvenzioni potranno essere riconosciute al fondo finanziario comunitario che finora ha operato in quasi esclusivo vantaggio della Francia.

OLIO DI OLIVA — Il prezzo comunitario dell'olio di oliva è stato fissato in 115 dollari (61.670 lire) al quintale. Questo prezzo si intende per qualità « semiduro vergine tre gradi di acidità ». Anche questo prezzo, come quello del latte, serve come riferimento per l'adozione di una serie di misure protezionistiche fissate dal governo di affrontare fino in fondo i due problemi è invece venuta dall'atteggiamento assunto, questo pomeriggio, da Moro.

Come sottolinea un comunicato di Bruxelles stascia dal direttivo della federazione e dalla commissione parlamentare del PCI, il presidente del Consiglio non solo non ha ritenuto opportuno conferire con le organizzazioni sindacali, con i parlamentari e le forze politiche estranee alla DC che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi invece ai contatti propri con quelle autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

ZUCCHERO — Per lo zucchero è stata assegnata all'Italia una quota massima di produzione di 12 milioni di quintali. Questa quota è pressappoco già raggiunta: nel 1965, infatti, la produzione italiana di zucchero è stata di 11 milioni e 400 mila quintali. La quota assegnata all'Italia verrà ripartita tra i diversi zuccherifici che saranno invitati a non superare i loro obiettivi. Nel caso in cui uno o più zuccherifici supereranno i rispettivi obiettivi di produzione il superero verrà pagato ad un prezzo inferiore del prezzo garantito, fissato in 17 dollari (poco più di 10.000 lire) che soltanto in un secondo

il complesso delle norme in politica agraria comunitaria è completato, infine, dal regolamento finanziario che stabilisce l'erogazione di fondi comunitari a sostegno delle esportazioni agricole dei sei paesi.

Occorre accettare le responsabilità politiche generali del disastro!

Sempre più drammatica la situazione ad Agrigento

Ripreso il movimento di frana — Ordine di sgombero per altri 100.000 mq. di territorio urbano — In piena crisi il sistema di assistenza — La visita di Saragat — Inqualificabile atteggiamento di Moro che parla solo con le « autorità » — Una protesta del PCI Istituite dal ministro dei LL.PP. due commissioni d'indagine

Dal nostro inviato AGRIGENTO, 25

« Vogliamo le case, non le tende! » « Se qui comincia a piovere prima che ci sistemino, può accadere un disastro ancora più grosso... » « Bisognerà fargliela pagare a chi ha causato questo dramma, è vero signor presidente? » « Non vogliamo fare la fine dei terremotati dell'Ipinia che ancora aspettano! »

Con questi drammatici appelli e con tanti altri drammatici soffghi migliaia di agricoltori hanno oggi accolto — sui luoghi del gigantesco smottamento, nelle scuole diventate interni ricoveri, nelle paurose tendopoli calcinate dal sole e dalla polvere — il Presidente Saragat che ha compiuto una rapida visita alle zone e alle vittime della disastrosa frana di martedì scorso; quella frana che ha compromesso per sempre un quarto, forse addirittura un terzo della città, lasciando più sfrenata era stata stata la speculazione edilizia e insieme era più debole e inconsistente il sottosuolo.

Il Capo dello Stato — che era accompagnato dal presidente del Consiglio Moro — è apparso visibilmente colpito dalle proporzioni del disastro e assai commosso per la immensa tragedia che qui si vive da un settimana.

Ma purtroppo il sopralluogo di Saragat ha coinciso col manifestarsi dei primi sintomi di una profonda crisi del meccanismo di emergenza e, insieme, con la riconferma della mancanza di una effettiva volontà politica del governo centrale — malgrado alcuni riconoscimenti sulla « eccezionalità » della situazione agricola che si dice siano stati fatti dal ministro Mancini — di intervenire rapidamente da un lato per accettare le responsabilità del disastro e dall'altro per gettare le basi di un piano di interventi organici che superi lo stadio della assistenza immediata (neppur essa adeguatamente assicurata, del resto) e investa invece i problemi di fondo della vita economica e sociale di una città che già rovinava e che ora sta andando letteralmente alla deriva. Se infatti è giunta stasera notizia che il Ministro dei LL. PP. Mancini accoglieva almeno in parte le forti richieste avanzate dal nostro partito ha dato vita alle due commissioni tecniche da lui preannunciate (una per indagare sulle origini del fenomeno franoso e sui provvedimenti da assumere per rimediare ai danni provocati e per controllarlo nell'avvenire; l'altra per investigare « sulla situazione urbanistico-edilizia della città con particolare riferimento alle infrastrutture edilizie commesse nel dopoguerra e che possono avere influito sul fenomeno verificatosi ») ne sussurrava una garanzia seria sulla vicenda del governo di affrontare fino in fondo i due problemi è invece venuta dall'atteggiamento assunto, questo pomeriggio, da Moro.

LATTE — Per questo motivo è stato fissato il prezzo comunitario di 9 dollari e 75 centesimi (5.584 lire) per cento chili di latte con contenuto grasso del 3,75%. Questo prezzo che non ha alcun valore per il consumatore serve soltanto a stabilire il momento a partire dal quale scatteranno determinate norme comunitarie che entreranno in vigore a partire dalla campagna latitiera 1968-1969. Il prezzo comune implica: interventi di sostegno del prezzo dei derivati, anche per facilitare l'esportazione; la manovra doganale nei confronti delle importazioni da paesi che non fanno parte della Comunità. Norme protective sono destinate fissate per il formaggio e grana, tipica stessa di quelle per le norme generali protettive a partire dal 1° luglio 1967.

LE DECISIONI PRECEDENTI — Naturalmente queste decisioni prese l'altro ieri dal Consiglio dei ministri del MEC si aggiungono alle decisioni prese precedentemente. La più importante di esse è quella che stabilisce a partire dal 1967 un prezzo unico dei cereali per tutti i paesi della Comunità.

Il complesso delle norme in politica agraria comunitaria è completato, infine, dal regolamento finanziario che stabilisce l'erogazione di fondi comunitari a sostegno delle esportazioni agricole dei sei paesi.

Il presidente Saragat — ha bisogno del suo nido, è comprensibile e giusto: bisognerà dargli una casa ».

« L'uccellino è infastidito, rivolto al sindaco: « L'uccellino ha bisogno del suo nido, è comprensibile e giusto: bisognerà dar-

gli una casa ».

Alla tendopoli più vicina, i

tempo andrà all'esame del consiglio dei ministri. Per giunta Moro ha voluto evitare qualche accenno ad iniziative governative per l'accertamento delle responsabilità politiche generali del disastro.

Anche per i provvedimenti più urgenti, dunque, altro tempo passerà, nel migliore dei casi. Il dramma intanto continua e si acuisce: la tensione è destinata a crescere tra i diecimila sinistri, poco meno di un quinto della popolazione.

Questo, per quelle che riguardano gli aspetti generali del problema. Veniamo ora alla crisi dell'apparato di emergenza. Al fondo di questa crisi sta, nella più prudente delle ipotesi, una evidente errata valutazione delle dimensioni del disastro.

Mentre Saragat poteva vedere sgomento come nelle ultime ore sono saltate un'altra decine di spie (il che ha confermato... che la frana non si sia in forma per ora ridotte) il Genio civile decide di comprendere altri cento mila metri quadrati di terreno urbano nell'area di sgombero completamente.

Altro continua di famiglie, altre migliaia di persone che si illudono di trovarsi in luoghi relativamente sicuri, so no state così costrette ad abbandonare le loro case minacciate dallo smottamento.

La protezione civile non riesce a fare fronte alla nuova ondata, ammesso che sia in grado di assicurare l'essenziale al primo nucleo dei seimila

Il comunicato della Federazione del PCI e dei parlamentari comunisti

Al termine della visita di Saragat e di Moro ad Agrigento, il Comitato direttivo della Federazione comunista argentina e la delegazione dei senatori e deputati nazionali e regionali, hanno diramato un comunicato congiunto che contiene un vivo apprezzamento per l'iniziativa del Presidente Saragat, che, con la sua presenza, ha voluto sottolineare il carattere nazionale della tragedia che ha colpito la città di Agrigento. Nel comunicato è detto: « La nostra solidarietà è di natura a tutti gli organizzazioni europee che non positivo possa essere l'apprezzamento sul modo con cui il governo e le autorità dipendenti hanno organizzato la visita, e le dichiarazioni relative al cammino di riconoscimento del presidente del Consiglio Moro ».

In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sindacali, parlamentari e le altre forze politiche che pure si stanno prodigando in favore dei sinistri, limitandosi ai contatti con le autorità esecutive locali che sono le responsabili del caos edilizio e amministrativo della città. Il presidente Moro non ha assunto nessun preciso impegno né per quanto riguarda le misure necessarie né sui tempi della loro attuazione, malgrado fosse in possesso di relazioni e proposte che ministrano e sollecitavano gli avvisi di rimborso delle sovvenzioni al governo.

« In particolare, il governo non è riuscito a doverne contare le organizzazioni sind